

Serenissimo Principe, Illustrissima Signoria,

La Nation Cipriotta, che nel colmo delle sue miserie, piamente ricevuta nel grembo dalla Sublimità Vostra, hebbe dalla sua pietà per seconta patria la città di Puola et suo territorio, acciochè coltivato fosse sostentamento di tante desolate et numerose famiglie, che nate sotto l'ombra di questo felicissimo Dominio hanno proposto sotto il medesimo di morire, hebbe da lei un clarissimo proveditore per padre et protettore, l'authorità del quale, mentre durò sì opportuno governo, fu di tanto giovamento che ha sempre raffrenato le insolenze di quelli che continuamente cercavano di disturbar così pia deliberatione et con continue offese aggiungevano miserie all'afflitta sua fortuna. Nel qual tempo ha detta povera natione atteso con assidue et gravi fatiche a coltivar quelli luochi che da essi clarissimi proveditori gli erano stati assignati, procurandosi il vitto con li propri sudori. Hora che ha parso alla Sublimità Vostra di levarle sì importante et necessario governo, et in tempo che più che mai ne è bisognosa, per conservation di quanto è stato fin hora operato, resta più che mai sbigottita et quasi in estrema desperatione, vedendosi per ciò necessitata overo di abandonar affatto l'opera già redduta a perfettione con sommo studio et dispendio della Serenità Vostra, overo restandovi esser preda di quelli che con coperte insidie han sempre aspirato a far che ci sia levato questo santissimo governo, et impedir il corso di sì lodevol opera tanto commoda alla Serenità Vostra.

L'anno 1556, li Napolitani mandati a quella coltivatione non poterono fermarvisi, ma furono astretti di fuggirsene per non haver un clarissimo proveditor alla loro tutela.

L'anno 1562, messer Lunardo Fioravanti convenne partirsene con le 150 famiglie per le insidie de' polesani. Et nella presente coltivatione hanno medesimamente fatto ogni loro sforzo per impedirla, hora con la morte de animali, hora con disturbar li seminati et agricoltura et hora con la morte di questo et hora di quell'altro Cipriotto, li quali si trovarono ammazzati in diversi luochi, senza che se ne habbi potuto mai saper da chi. Cause veramente potenti et bastanti a far sbigottir ognuno.

Onde facilissimamente gli succederà il medesimo quando la Serenità Vostra non gli rimediasse con la sua solità prudenza et pietà.

Et se ben il rifugio del clarissimo Capitano di Raspo è ottimo, nondimeno è di tanto incommodo et spesa che sarebbe il continuarlo l'ultimo suo estermínio, perciò che, per ogni minima occorrenza o sia di litigio, per diffendersi da chi ingiustamente li dimanda, o per recuperar quello che legittimamente alcuno li deve, overo per bisogno di qualche copia di scrittura et in fine per ogni minima cosa, per necessità bisogna ricorrer a Pinguente, distante da Puola miglia 60 in circa, per luochi alpestri et montuosi, tra quali vi sono paesi di principi alieni et non sinceri nella fede catholica.

Et si passano con grandissimo pericolo della vita, oltre la spesa intolerabile che si fa et tempo che si perde tra l'andar, starvi et ritorno almeno di quattro buone giornate, con cavalcatura et guida. Et si fa l'istessa spesa quando occorre far cavalcar qualchuno delli ufficiali di quel clarissimo rettore per Puola.

Di modo che per ogni verso si scuopre la sua miseria, per la quale conveniria restar preda infelice di chi con poca charità, in ogni maniera, cercasse opprimerla, stato veramente calamitoso et degno della pietà di Vostra Sublimità.

Perciò questa povera et afflitta Natione ha commesso a noi suoi capi che dobbiamo comparir a' suoi piedi, et genuflessi supplicarla che si degni riguardar con occhio di pietà le nostre calamità et in stato così misero consolarci, restituendone il governo et tutela di un clarissimo proveditore, il quale con amore et paterna affetione ne diffenda dall'insidie di quelli che con sommo studio, non attendeno ad altro che alla distruttion nostra.

Il che serà ancho di non lieve beneficio publico per la conservation dei boschi di quella Provincia, li quali da doi anni in qua, che restò senza il governo del clarissimo proveditor, sono stati infinitamente dannizzati et quasi ruinati dalli pascoli delli animali di stati alieni.

Et noi miseri, sotto la protection sua conservaremo quello che con tanto studio e dispendio della Serenità Vostra e con le nostre continuate fatiche, sudori et spese havemo riddotto a perfettione. Gratie.

1591 17 gennaio

Che alla sopradetta supplicatione risponda il capitano di Raspo et ben informato delle cose in essa contenute visto, servato et considerato quanto si deve dica l'opinione sua con giuramento et sottoscrizione di mano propria iusta la forma delle leggi, rimandando la presente sotto sue lettere et sigillo. L'istesso facciano li doi proveditori ultimamente ritornati d'Istria et furono.

6 de si
0 de non
0 non sinceri

Consiglieri

Ser Alessandro Zorzi
Ser Alessandro Zustignan
Ser Lorenzo Lunardo (?)
Ser Zuan Matthio Pisani
Ser Antonio Michiel
Ser Piero Marcello

[ASV, Collegio, Suppliche, Risposte di fuori, filza 344]